L'azienda cremonese ha voluto premiare tre suoi rivenditori, da sempre a fianco ad una realtà in continua crescita. I riconoscimenti sono andati ad Imperia, Mantova e Calestano. Con l'applauso convinto anche di tutte le maestranze

con Active da 20 anni, la fedeltà fa la storia

Alberto Griffini, presidente di Active

Vent'anni con Active. Da sempre. Rivenditori? Molto di più, una sorta di prolungamento di un'azienda che nel suo piccolo sta provando a tracciare una strada sempre meno battuta, un sentiero che tanti stanno abbandonando. Fierezza allo stato puro, per quelle tre aziende nate e cresciute con un marchio tutto italiano figlio del lavoro e dell'ingegno, della passione e di tante notti insonni a cercare di produrre progresso. «Avevano cambiato la benzina, il carburatore non funzionava correttamente. Bene, quelli di Active sono stati tutta la notte in sala prove e il giorno dopo sono venuti a portarci le guarnizioni che servivano», racconta Piergianni Martino, affiancato ora dal figlio Luca, titolare del punto vendita "Martino Francesco & Figli" di Imperia, uno dei tre punti vendita premiati da Active lo scorso 12 dicembre nella sede di San Giovanni in Croce, in una zona industriale allora completamente deserta quando le idee e la mole di lavoro di Active valevano almeno quei mille metri quadrati di terreno da cui tutto e partito, non tantissimi ma certamente più di quello scantinato in cui Active ha mosso i primi passi. Dove Alberto Griffini, insieme a Mirco Stefani e Giorgio Buoli hanno iniziato l'avventura. Vent'anni dopo tre targhe hanno riconosciuto il lavoro anche di "Officina Montali Dante", specialista di Calestano in provincia di Parma, e "Mantova Motor Giardino di Andrea Vallicelli", tutti seduti attorno ad un tavolo, nella sala riunioni di Active, prima della consegna del meritato premio davanti anche alle maestranze. Applausi e foto da ricordare, così come il pranzo subito dopo. «Il nostro rapporto si è sempre basato sull'amicizia, è stato facile credere in Active all'inizio e continuare a farlo anche adesso», diceva Cesare Vallicelli, alla premiazione insieme al figlio Andrea, ricordando di decespugliatori vecchi due decenni che ancora funzionano alla

Il riconoscimento a Dante Montali, punto vendita di Calestano. Con lui anche il collaboratore Emanuele

perfezione e di macchine che hanno viaggiato in parallelo col suo negozio. «Noi siamo sul mercato dal 1963 – le parole di Dante Montali, accompagnato da Emanuele, un suo fedele collaboratore – ma il salto di qualità l'abbiamo fatto quando abbiamo sposato Active e la sua flessibilità». In piedi ascolta Thomas Goi, anche lui come tanti collaboratori di Active convinto della crescita dell'azienda, ora direttore vendite anche per Ibea, marchio a lungo riferimento per il mercato italiano che il management Active vuole riportare ai livelli di un tempo senza dimenticare i margini potenziali derivanti dalle acquisizioni anche di Hopem ed Harry. Ha ragionato e parlato giusto Goi, raccomandando di difendere «quella marginalità che si sta perdendo con le macchine da prezzo azzerando anche il lavoro dello specialista». Attorno alla sala il lavoro di Active scorre veloce, fra una produzione che non si ferma mai e il telefono che alla reception continua a squillare. In bacheca c'è la lista dei dipendenti e la data della cena di Natale. C'erano quasi tutti, il 23 dicembre, giusto per rafforzare il concetto di un'azienda che è soprattutto un grande gruppo di lavoro. Basta vivere l'azienda un paio d'ore per capirlo. L'aria è quella del classico vicino di casa, di un'azienda di cui puoi fidarti ad occhi chiusi e che sai già ti verrà incontro sempre e comunque. Griffini ad un certo punto si mette a raccontare una lunga storia. Quella di alcuni dei tanti pionieri partiti dal nulla se non con tanta voglia di fare fino a diventare con la loro Active l'azienda «col quarto miglior catalogo al mondo nel settore per ampiezza di gamma». Macchine ma anche agli accessori, dal filo per decespugliatori a tutto il resto fra transporter, decespugliatori, soffiatori, motoseghe, rasaerba, scuotitori, trivelle in varie versioni. «L'affidabilità fa la differenza. E con Active ci sentiamo al sicuro», il parere unanime di tutti e tre i rivenditori, dal 12 dicembre passati alla storia di Active per vent'anni di filo diretto con un marchio che ben presto si è rivelato molto più di un partner commerciale. La mattina vola via in fretta, tempo di raccontare in un paio d'ore vent'anni di successi reciproci salvo ricordarsi che ogni obiettivo raggiunto è la prima pietra per guardare avanti senza troppo voltarsi indietro. La legge del buon imprenditore è anche quella di Active e dei suoi rivenditori di Imperia, Mantova e Calestano. «Active fa molto del nostro fatturato», dicono tutti e tre, prima di incamminarsi verso casa e riprendere il lavoro di sempre. Con Active a fianco. E con una targa in bacheca che vale molto.

In alto Cesare Vallicelli premiato da Alberto Griffini e da Giorgio Buoli, a dx col figlio Andrea

Piergianni Martino col premio e a fianco con la sua famiglia. Da sx la moglie Mara ed i figli Luca ed Ilaria